Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4.*

Anno III N.° 18

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 4 Maggio 1902

Riposo festivo

Se venite in città, se andate nei grossi villaggi, dappertutto sentirete parlare del « riposo festivo ». E tanto si è parlato, che l'altro giorno alla Camera dei deputati fu presentata una proposta per introdurre una legge la quale obblighi il riposo in giorno di domenica.

Ben venga questa legge; l'Inghilterra, gli Stati Uniti — per citare solo due delle maggiori potenze — da molto tempo la hanno e non sarà quindi meraviglia che anche l'Italia finalmente la abbia.

Ma qui facciamo una opportuna osservazione.

Nei comandamenti di Dio si legge: « Ricordati di santificare la festa ». E i cattolici, quando governavano essi gli Stati, facevano osservare questo comandamento. Ma venne la rivoluzione contro la religione, contro la Chiesa e contro Dio. Con quella fu tolto questo comandamento sotto pretesto che anche la festa si mangia, che non è giusto proibire di lavorare la festa a chi vuole lavorare, ecc. I cattolici protestarono contro questo empio atto e predissero che non sarebbe andato molto che i popoli si sarebbero accorti che non si offende impunemente la legge di Dio.

E i popoli si sono ora accorti e perciò reclamano il diritto di riposare la domenica.

Peraltro vi è ancora una grande differenza tra la legge di Dio e quella degli uomini. Dio vuole la *santificazione* della domenica; gli uomini vogliono solo il *riposo*. Orbene, si accorgeranno ben presto quanto il *riposo* sarà nocivo all'operaio. Di fatti, l'ozio è il padre di tutti i vizii e l'operaio che non lavora la domenica andrà a impiegarla nell'osteria e nel giuoco. E così questo giorno di ozio tornerà per lui fatale.

Dio vuole invece che si *santifichi* la domenica, vale a dire che si occupi nella praghiera e nelle opere di pietà e di carità. E così solo l'operaio, mentre riposa col corpo, ricrea davvero lo spirito, si educa e si eleva alla dignità d'uomo.

Noi, come pel passato, stiamo sempre attaccati alla legge di Dio e non la sbaglieremo mai. Santifichiamo la festa!

L'IDEA CAMMINA

Il corrispondente del *Gazzettino* manda da Lucca:

« Parlando con l'avv. Ruffo — il quale ebbe delle interviste con Musolino negli ultimi periodi della sua latitanza — egli mi rivelò un particolare curioso: Musolino, nonchè la sua famiglia, fra i mezzi escogitati per ottenere la grazia, pensarono pure a quello di farlo nominare deputato. Essi dicevano all'avv. Ruffo: « I socialisti dovrebbero portare Musolino come una vittima dell'ingiustizia; eletto deputato, egli otterrebbe la grazia come l'ottenne De Felice ».

Questa idea Musolino non l'abbandonò mai. Allorchè nel gennaio scorso l'avv. Ruffo venne a vederlo per la prima volta dopo la sua cattura, Musolino gli disse: — Se mi avesse fatto nominar deputato ora non sarei qui ».

Nelle elezioni del V collegio di Milano testè avvenute — l'onor. Musolino ebbe una trentina di voti; non è perciò improbabile ch'egli venga portato effettivamente in altro collegio. Dopo Calcagno viene Musolino.

Esempio di filantropia.

Un povero contadino di Casale di Scodosia stava per recarsi nella vicina Trecenta per guadagnarsi un tozzo di pane.

Uno zelante membro dei socialisti *in velada* tentò di dissuaderlo, e l'altro rispose che ben volentieri si sarebbe astenuto dall'andarvi, purchè la lega oppure il circolo socialista dato gli avesse, a titolo di donazione, due o tre quintali di polenta per sostenere la famiglia.

L'amico lo condusse tosto dal capo socialista il quale, udita la cosa e mosso a pietà per quel disgraziato, gli disse che ben volentieri gli avrebbe dato quello che domandava, ma che proprio non poteva donargli tutto e siccome allora, era di marzo, il frumentone valeva lire 14 al quintale; egli per sommo favore esigeva lire 22 concedendo quattro mesi di tempo per esser pagato. Dal fatto risulta che questo filantropo per eccenza avrebbe favorito quel povero diavolo dandogli in ragione del 465 e 75 per 100 all'anno la sua preziosa merce.

Il povero malcapitato, udito questo eccesso di carità, ringraziò rispettosamente il suo benefattore del suo buon cuore, e diresse tosto i suoi passi ove prima aveva stabilito. E non è forse questo un atto di vera carità cristiana degli amatori del popolo quali sono appunto i nostri moderni socialisti che istillano nel popolo l'odio ai ricchi perchè non retribuiscono giustamente le fatiche del povero operaio?

Gli avvenimenti in Cina.

A WuChang, le truppe imperiali le quali si recavano a Nankin furono assalite da un corpo importante di ribelli accampati sul versante delle colline Wu-Chang. Avvenne un accanito combattimento, ma le truppe imperiali avendo messo in posizione due mitragliatrici e due cannoni, obbligarono i ribelli a ritirarsi. Il loro capo, Hung-Yung-Seng, venne ferito e catturato.

Nondimeno, tre ore dopo, un forte nerbo di ribelli assalì e s'impadronì di due villaggi nei dintorni di Nankin, e i ribelli vi hanno stabilito il loro quartiere generale. L'insurrezione va facendosi intanto più gagliarda e assume, come si era compreso fin dal principio, spiccato carattere di ostilità alla attuale dinastia.

Registriamo anche questa.

Qualche giorno fa si leggeva sui giornali:

« A Bruxelles venne arrestato un monello di una quindicina d'anni, che era scomparso dalla casa paterna fino dal principio dei disordini. Il padre lo trovò ieri nei dintorni della Casa del popolo e lo condusse presso il commissario di polizia, per farlo rimproverare. Il ragazzo avrebbe confessato di essere stato arrolato a prezzo di denaro dalla Casa del popolo, dove un individuo, che egli non conosceva, lo pagava perchè tirasse delle rivolverate di dietro sulla polizia e sulla gendarmeria. Ogni colpo era pagato lire 1.50. Due compagni di questo monello, arrestati, confermarono questa dichiarazione ».

Perfino questo sanno fare i capi-socialisti per non cadere in trappola: esporre dei ragazzi incoscienti al fuoco della milizia e alla prigionia! E non vi ha dubbio che quei signori poscia gridano: « Rivolverate?! schioppettate?! disordini?! Nulla di tutto questo da parte nostra. Se vi fu qualche incidente lo si deve solo a qualche ragazzaccio incosciente introdotto — a nostra insaputa — nelle nostre file e forse mandato dalla questura stessa per provocare i disordini e far nascere la reazione ».

O se arrivaste a conoscere tutta la perfidia che cova in quelle nere anime settarie!

TU QUOQUE!

Tanto per fare la noce grossa come i Ferri, i Prampolini ecc. contro le autorità e crearsi così un po' di aura popolare, giovedì alla Camera l'on. Caratti ha domandato al Governo strettissimo conto di una circolare del prefetto di Treviso, con la quale veniva proibita nelle osterie la propaganda socialista.

Guardate sollecitudine dell'onorevole! Di questi giorni si sono discusse leggi di cui taluna aveva grande importanza per l'operaio, ma la voce dell'onorevole non s'è fatta sentire, anzi pareva nemmeno avesse presenziato alle sedute. Gli capita invece il destro di presentarsi quale paladino della libertà, in favore naturalmente dei socialisti, ed egli sorge là a Montecitorio per sentire la risposta del Governo e per domandare la testa del prefetto liberticida.

Peccato che il sindaco di Resiutta e il brigadiere di Moggio tempo addietro proibirono una adunanza cattolica e che quindi non violarono la libertà e i diritti di alcuno; altrimenti, vale a dire se fosse stata proibita un'adunanza socialista o almeno radicale, che altra bella occasione pel Caratti di mostrare il suo zelo nell'esplicare il mandato legislativo. Poter vigilare alla tutela della libertà, come i canarini bianchi vigilavano ai tempi di Brenno alla salute del campidoglio, dev'essere una gran bella soddisfazione!

I grandi incendii.

L'altro giorno scoppiò a Wallern (distretto di Wels) un grande incendio, che venne localizzato appena questa sera. La chiesa evangelica, la scuola e tre altri edifici vennero distrutti dal fuoco. Il sagrestano della chiesa evangelica e sua moglie perirono nelle fiamme. La grande croce posta sul campanile della chiesa evangelica minaccia di precipitare.

LA GOGNA

Era un giornalaccio socialista-anarchico che pubblicavasi a Milano. Il foglio-libello era accanito avversario della religione e del prete, che chiamava la « bestia nera ». Giorni sono il direttore veniva lui stesso peraltro messo *alla gogna*, poichè venne arrestato in flagrante ricatto.

L'*Edera* fa, sul fatto, il seguente ragionamento:

« Tutti i moralisti laici nonchè repubblicani non sono ricattatori birbanti: ma tutti i birbanti ricattatori sono moralisti laici nonchè repubblicani ».

Ci pare una osservazione giusta.

Da un molto emozionante racconto di cronaca del *Messaggero*.

La vittima narra al cronista come volle farsi uccidere, ed esce in questa frase teatrale:

— Aprii la bocca, e dissi: spara!

E' sempre un bel fenomeno quello di poter dire *spara*! con la bocca aperta.....

La Regina Margherita si fa monaca?

Il *Caffaro* ha da Roma:

Suscita commenti la seguente notizia del *Corriere di Napoli* telegrafatagli da Roma: — Si riparla nei circoli di Corte, del viaggio in Terrasanta della Regina Madre. Prima di subire or non è molto un'operazione chirurgica, la regina Margherita avrebbe fatto voto di intraprendere il pellegrinaggio a Gerusalemme. Il voto fu riconfermato dalla Regina in occasione della gravissima malattia della Duchessa di Genova sua madre.

Con la recente sua gita in Sicilia a bordo del *Marco Polo*, la regina Margherita volle appunto esperire come saprebbe sopportare il mare in una lunga traversata.

Questo viaggio in Palestina preluderebbe poi ad un intimo avvenimento cui si allude sottovoce (la probabile monacazione della regina madre).

DALL'ESTERO

RUSSIA. — Notizie sempre più gravi, riguardo alla rivoluzione che ivi si prepara, ci vengono dalla Russia. Dopo l'assassinio del ministro dell'interno, venne scoperta una estesa congiura diretta a colpire i capi principali del governo e lo stesso zar. Chi più si agitano sono gli studenti e i contadini.

Dovete sapere che in Russia non esiste la costituzione, vale a dire che l'imperatore è padrone assoluto. Ora il popolo minaccia la rivoluzione se l'imperatore non dà la costituzione, che hanno tutti gli altri stati. E ora pare che l'imperatore si decida ad accordarla.

BELGIO. — E' ritornata la calma; solo quando a quando ci giunge notizia di qualche attentato commesso da socialisti, vere canaglie che vorrebbero imporsi con la forza quando non hanno la ragione.

FRANCIA. — Domenica si sono fatte le elezioni politiche. I socialisti e i frammassoni hanno scossa la loro posizione, tanto che l'attuale governo settario, che ha fatto la guerra ai conventi e alla Chiesa, non potrà più mantenersi in carica. Meglio così pel bene della Francia!

Generalmente le elezioni procedettero calme. Solo in qualche sezione di Parigi e in qualche altro luogo (vedi nelle altre notizie) si ebbero delle baruffe e dei disordini.

INGHILTERRA. — Si avvicina il tempo della incoronazione del nuovo re Edoardo VII. Questi voleva che per quell'epoca fosse finita la guerra coi Boeri, acciocchè in tutto il vastissimo dominio dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe regnasse la pace. E a questo scopo si tennero lunghe trattative di pace a Pretoria coi capi dei Boeri.

All'ultima ora peraltro giunge notizia che le trattative sono andate in fumo e che la guerra continuerà con grande scorno dell'Inghilterra.

OLANDA. — Questo paese stette questi giorni in pena per la malattia della sua regina, Guglielmina. Furono dei momenti in cui si credeva avesse avuto a morire.

Ora però è fuori di pericolo.

SVEZIA. — In quel regno lontano sono scoppiati gli stessi disordini, che travagliarono il Belgio. Dai 30 ai 50 mila operai si sono messi in sciopero chiedendo il suffragio universale; i richiamati sotto le armi si ribellano per lo stesso motivo.

Non trattandosi là di combattere un governo cattolico come era nel Belgio, la stampa liberale e socialista naturalmente non fa caso di quei disordini!

ALBANIA. — In questo paese, e generalmente in tutti i paesi limitrofi, regna un vivo fermento. Essi vogliono sottrarsi al dominio dei Turchi.

Ultimamente pareva che il Montenegro, patria della nostra regina Elena, volesse con l'aiuto dell'Italia invadere l'Albania. Ma ancora fuori di quello che si legge sui giornali e si dice nei congressi tenuti dagli albanesi, nessun passo fu fatto in proposito. Non andrà molto peraltro che sentiremo delle novità.

AMERICA. — Nell'America centrale e in quella del sud non stanno mai in pace.

Il telegrafo ci annunzia adesso che è scoppiata la rivoluzione nella repubblica di S. Domingo e che tutto il paese è in disordine.

Negli altri Stati non si hanno per ora avvenimenti eccezionali.

La fratellanza socialista

Il *Caffaro* di Genova narra il seguente fatto edificante:

« Francesco Tacchino, quarantottenne, facchino da carbone, non può lavorare da *quasi un anno*, perchè i suoi compagni non lo vogliono vicino, perchè lo hanno allontanato dal lavoro con minaccie di ogni genere, perchè lo hanno inseguito, armate di coltello le *fraterne mani*; perchè hanno dichiarato che abbandonerebbero in massa il loro posto se costui venisse accettato un solo giorno a guadagnarsi qualche pezzo di pane per togliere i suoi piccini al tormento della fame o alla morte.

— Diamine! chiedono ancora i lettori (è sempre il *Caffaro* che parla): — Ci deve essere una buona ragione, e ci sarà di certo. Evidentemente il Tacchino è un maniaco pericoloso, o forse è affetto da qualche terribile contagio, o forse ha commessi nel suo passato disonorevoli delitti che lo escludono dal consorzio degli uomini!

No. Nulla di tutto questo. Il Tacchino è solamente, un *krumiro*...

E poichè il bene è sempre quello che a ciascuno sembra essere il bene, il *krumiro* fece il suo dovere allora, come lo fecero — fedeli alla loro idea — quelli che abbandonarono il lavoro.

Ma l'idea della folla trionfò in breve su quella dell'individuo, e mutò la vittoria in ferocia, e negò in nome della fratellanza il diritto del pane ai figliuoli innocenti.

Ora una civiltà che affondasse le sue basi su questi sistemi e cementandole con crudeltà d'altri tempi pretendesse di strappare all'avvenire i suoi fulgidi, segreti, sarebbe, senza reticenze, *una civiltà da pazzi o da furfanti* ».

Il *Caffaro* ha aperto a favore del povero Tacchino una sottoscrizione, che è la più bella protesta contro questa « civiltà da pazzi o da furfanti ».

I SOVRANI IN VIAGGIO.

I Sovrani si imbarcheranno il 26 maggio a Napoli e il 27 saranno a Palermo per l'inaugurazione dell'Esposizione. La Regina Margherita ai primi di maggio si recherà in Sardegna, ospite del marchese Villamarina nell'isola Piana. Assisterà alla mattanza dei tonni.

— Chiunque venga a chiedere di me oggi, non aprirgli.

— E se non viene nessuno?

— Allora aprigli pure e digli che mi aspetti.

Treno deragliato — 16 morti

Un treno viaggiatori è deragliato l'altro giorno sulla linea di Great Eastern, presso Londra, in causa della rottura di un asse ad un vagone. 50 feriti.

Secondo le ultime notizie, nell'accidente ferroviario vi furono due morti e 16 feriti gravemente, di cui parecchi mutilati; e un centinaio di feriti leggermente.

CONTRO UN ANARCHICO.

L'altro giorno il presidente di polizia berlinese chiese l'arresto dell'anarchico italiano Giovanni Silva, amico di Lucheni e già espulso dalla Svizzera, e che si trova ora a Nuova York, di dove, dicesi, avrebbe intenzione di venire in Germania.

Il numero dei delinquenti in Italia.

Dal 1898 il numero degli imputati è andato via via aumentando da 442,243 a 693,177.

Considerando quelli giudicati, troviamo che essi furono nel 1898 circa la metà di più (57 su 1000) che nel periodo 1880 86.

L'aumento si verifica particolarmente nei giudizi di Pretura, ed è sopratutto dovuto al numero sempre crescente delle infrazioni a leggi regolamentari speciali e contravvenzioni.

I *condannati* dalle varie magistrature dal 1881 al 1898 fu il seguente:

	Pretore	*Trib.*	*Assise*	*Totale*
1881-86	251,545	57,672	5,718	314.915
1887-89	288,025	32,294	4,989	335,308
1890-92	286,194	60,057	3,180	355,431
1893-95	272,727	75,331	3,590	451,648
1896	493,106	80,997	3,345	377,448
1897	331,287	81,719	3,177	416,183
1898	335,055	86,546	3,254	324,885

L'aumento dei condannati dal 1881 al 1898 è stato nella proporzione di più di un terzo, 35 su 100.

Che sia anche questa una.... fatalità del progresso umano?

Rappresaglie selvagge.

Secondo un dispaccio del *Siècle* da Pondichery (Indie francesi) colà avvennero, in occasione delle elezioni, dei disordini. Le abitazioni dei capi del partito di Guyot (direttore del *Siècle*), soccombuto nelle elezioni, furono saccheggiate dagli aderenti del partito avversario.

Scomunicato dalla Sinagoga

Scrivono da Kiew al *Volksblatt* che una sommossa ebbe luogo a Zietomierz nelle condizioni seguenti:

Un farmacista giudeo avendo aperto la sua farmacia in giorno di sabato, i giudei che sono la gran maggioranza della popolazione decisero di punirlo.

Si radunarono alla dimane e misero a sacco la farmacia. Il farmacista che aveva saputo come la grande scomunica gli fosse stata pronunciata contro di lui nella sinagoga, la sera stessa del sabato si era affrettato di prendere la fuga. La polizia stentò quanto mai a ristabilire l'ordine.

Egli è da deplorare che un errore telegrafico o tipografico non abbia fatto della città giudaica, una città cristiana, della sinagoga una chiesa, del sabato una domenica e della sommossa giudaica una sommossa cristiana perchè in tal caso vi sarebbe stata nella stampa rinnegata dei liberali una formidabile levata di scudi contro l'intolleranza dei cattolici.

Nel campo socialista

I socialisti nelle Amministrazioni.

Al Tribunale di Mantova va svolgendosi un edificante processo contro certi Grandi, presidente della Congregazione di Carità di Moglia (Mantova), Concari, economo della stessa e Scardovelli, infermiere di quell'Ospedale, socialisti tutti, imputati di peculato ed altre belle cose in danno degli istituti cui appartenevano!!

La sentenza non ancora è uscita; però il P. M. ha chiesto per ciascuno dei tre accusati 18 mesi di carcere, 400 lire di multa, ed altre 100 lire per contravvenzione al Regolamento dell'Ospedale!

Ritornelli edificanti.

Al Tribunale di Reggio Emilia si è svolto un processo molto simile a quello svoltosi tempo fa in quella Pretura a proposito della famosa canzone socialista dettata dall'on. Prampolini.

Anche stavolta si trattava di tre individui, fra i 18 e i 23 anni, imputati di eccitamento all'odio di classe, per avere gridato in una osteria « Viva l'anarchia! Abbasso il Re! Abbasso i preti e la religione! » alternando con una canzone che aveva il seguente ritornello!

La rocca è rotta
la rocca è di legno
evviva l'anarchia!
abbasso il regno!

Il Tribunale di Reggio, dopo un dibattito fra testi falsi e reticenti, ha condannato i tre imputati, per contravvenzione all'art. 3 della legge di P. S., a 30 giorni e 15 giorni di detenzione.

I commenti guasterebbero.

Brigantaggio anarchico in Francia

Telegrafano da Evian che accadero gravi disordini ad Evian-les-Bains.

Alcuni anarchici venuti da un villaggio vicino hanno saccheggiato il presbiterio dove si erano rifugiate le monache che dimorano in quella città. La campana a martello ha suonato tutta la notte. Le autorità e i gendarmi non furono in tempo ad intervenire. Cosicchè vennero compiuti atti vandalici.

Un esploratore artico — Con la notte polare, che dura 141 giorni, non c'è da scherzare, te l'assicuro. Non ci vorrei ritornare per nessuna cosa al mondo.

Un amico — A me invece sembra una cosa splendida. Figurati! poter dire a un creditore: Abbiate la bontà di tornare domani!

La eruzione del Vesuvio.

In questi giorni si notò a Napoli un maggiore incremento nel normale dinamismo del Vesuvio, con qualche maestoso pino di cenere di lapilli e con proiezione di basalti e di bombe. Molta folla si reca di nottetempo lungo la via Caracciolo ad osservare la maggiore incandescenza del vulcano, che è visibile però maggiormente solo da alcune parti. Il fenomeno non presenta alcuna gravità.

Nuova repubblica boera?

Alcuni giornali di Londra pubblicano un dispaccio dicente che Heuebers segretario di Kruger ha inviato una lettera a Pearson, agente boero agli Stati Uniti, in cui dice che una nuova repubblica boera si costituisce nel paese di Labgenburg situata fra la colonia tedesca al sud-est dell'Africa e la colonia tedesca al sud-ovest dell'Africa e la colonia portoghese nell'Africa australe, per il caso in cui dopo firmata la pace i boeri intransigenti volessero raggiungere i loro compatriotti già stabiliti in questa regione.

RE MAOMETTANO CATTURATO.

Le truppe inglesi, alla fine di febbraio catturarono nel Sudan il re Kontagora Ibrahim, nuovo sultano di Sokoto. Questo re era il più potente maomettano di quelle regioni.

I drami del mare.

L'altro giorno due golette francesi naufragarono sulla costa islandese in seguito ad un urto contro i massi di ghiaccio.

I capitani delle due navi e circa dodici uomini degli equipaggi annegarono. I superstiti vennero sbarcati a Faroe.

PESTE E FAME, ecc.

La situazione di gran numero di provincie, è, nell'India, delle più inquietanti.

Lungi dall'esser diminuita, la fame è in aumento e la peste continua a far stragi. Le statistiche ufficiali provano che il numero dei morti va sempre crescendo.

Durante le due settimane dello scorso mese di marzo si constatarono 50,000 morti di peste, ripartiti nel Punjat, nel distretto di Bombay e in quelli dei Bengai e di Ludbiane.

Il pessimo tempo

Da domenica siamo ritornati nell'inverno. Non si possono calcolare i danni immensi recati alle campagne di già in fiore.

Dall'estero giungono notizie di grandi nevicate. In alcuni punti la neve raggiunse i trenta centimetri. Burrasche poi dappertutto.

Qui vicino a noi, nel Cadore, è pure caduta la neve. Gli alti monti sono bianchi.

Le facilitazioni ferroviar. ai maestri.

Nella corrente settimana sarà forse pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il regolamento per la esecuzione della legge sulle concessioni ferroviarie per gl'impiegati centrali e per i maestri e maestre elementari.

INQUIETUDINI TURCHE.

Si ha da Costantinopoli che i sospetti del Governo turco vanno ognora più crescendo. Le riunioni nei caffè vennero proibite; le scuole, il tiro a segno e le sale di scherma vennero chiusi.

---

1 APPENDICE

UN'AVVENTURA
di propaganda rossa

(Bozzetto dal vero)

In paese lo chiamavano *Poca-voglia*, ma se avessero voluto dir la verità dovevan chiamarlo *Punta-voglia*, perchè quella di lavorare non era mai stata la sua vocazione. Ciò peraltro non gli vietava d'essere anche lui devoto al *papavero* rosso; anzi, siccome tra gli sfaccendati poteva far da maestro, così si era meritato di venire eletto propagandista, stipendiato si intende bene, tra la popolazione della campagna.

Non c'è che dire, l'ufficio era onorifico, e mostrava chiaro anche ai ciechi che *Poca-voglia* era un personaggio.... evoluto e cosciente più degli altri. Ma purtroppo la gloria non ha la consistenza del cappone in pentola, e non ostante lo stipendio la fame era tanta.... che *Poca-voglia*, dimenticando il suo alto grado, avrebbe qualche volta mangiato anche le foglie di scardiccione.

E fu proprio una mattina in cui lo stomaco brontolava più del consueto, che l'amico — guardate un po' le combinazioni — capitò quasi senza avvedersene a casa di Gosto contadino, quando la massaia aveva levato allora allora il pan di forno. Tutta la famiglia era riunita tranquillamente in cucina, e si preparavano a far colazione.

Ditemi un po' lettori, che cosa avreste fatto voi nel posto del nostro propagandista evoluto se vi avessero offerto un corteccino di pan fresco? Ringraziare.... o accettare, nevvero? E così fece *Poca-voglia*; il quale, mentre rinfrancava il corpo lasso, buttando giù de' bocconi così grossi da sembrare giuramenti falsi, girati gli occhi attorno e fissatigli sopra uno de' figlioli di Gosto, un ragazzetto, di sedici o diciassett'anni, ebbe un'idea luminosa e... disse al contadino:

— E quel ragazzo è vostro?

— Chi, Pasqualino? Sicuro! Gli è il primo maschio che mi nacque dopo sei femmine, vedete; e ora che son vecchio tocca a lui a prendere il mio posto.

— Eh, c'è tempo! — fece *Poca-voglia* con una smorfietta. — E poi, il vostro figliuolo è ancora troppo ragazzo.... O a scuola non lo mandate?

— A scuola? Sì l'è grassa se s'ha tempo d'andare alla Messa le feste!

— Sentite, Gosto; se siete contento, vi farei un progetto.

— Dite pure.

— Giacchè non ho altro modo di ricompensarvi della accoglienza che mi avete fatta, piglierei io l'incarico di venire a insegnare al vostro figliuolo.

— Vah! Se voi vi sentite di farlo, insegnategli pure.

Così *Poca-voglia* divenne maestro, e bisognava vedere con qual premura faceva scuola a Pasqualino. Sennonchè, invece di insegnargli a compitare, spendeva tutto il tempo a convertirlo alle sue idee, e l'Abbecedario... restava in riposo.

Un bel giorno però, sembrando a Gosto che il ragazzo imparasse poco, domandò a *Poca-voglia*.

— Datemi retta, ma a quel ragazzo, che gl'insegnate voi? Mi par ch'e' faccia come l'ova sode, e ch'e' diventi più bestia un giorno dell'altro.

Il maestro se n'ebbe quasi a male!

— Caro mio, lo conoscete poco il vostro Pasqualino; vi dico che un giorno o l'altro e' farà onore alla vostra famiglia!

Ma siccome Gosto alle fascine del futuro ci si voleva scaldar poco, *Poca-voglia*, con un'aria da genio incompreso ch'era un gusto a vederlo, gli rispose:

— Giacchè non mi credete, ebbene! porterò quassù un professore ch'è a villeggiare in paese, gli farò esaminare il ragazzo, e lui vi dirà se ho compito il mio dovere.

(Continua).

PROVINCIA

SAN DANIELE. — Domenica scorsa, il Molto Rever. don Leopoldo Barnaba, da due anni Vicario in mezzo a noi, lasciando grande, sentito desiderio di se fra ogni classe di persone per l'affetto già profondamente meritatosi per lo zelo di sacerdote e l'affabilità di amico, è partito per Dignano, la vedova parrocchia dispostasi a ricevere solennemente il suo nuovo Pastore. Presso Villanova oltre una trentina di mezzi legni e carrette attendevano il benvenuto; il quale in capo a quel lungo treno proseguì pel suo territorio di Carpacco, Vidulis, Bonzicco sotto continui archi trionfali colle scritte, di « Viva il Pievano ». Giunto a Dignano fra l'allegro scampanio e le armoniose marce della distinta banda di Madrisio fu accolto con un'anime plauso e soddisfazione. Fu mons. Arciprete Di Lena che presentò ai Dignanesi il loro nuovo Padre e compì le cerimonie di immissione.

Fu cantata una Messa di Candotti ad organo con lodevole esecuzione e fu alla Messa che il Parroco indirizzò le prime parole a' suoi entusiastati divoti figli spirituali.

TARCENTO. — Il giorno 24 aprile correva voce qui in paese di un grave disastro avvenuto sul ponte di ferro testè eretto, che dovea unire Ciseriis con Zomeais e che tanta comodità per i molti operai della filatura cascami seta. Si chiamò i vostri dottori Montegnacco e Morgante e intanto correvano voci di morti e di gravemente feriti. Sono stato sul posto, ove accorsi e posso darvi, sebbene in sunto, precisi dati.

Lo stabilimento volle fare un ponte che ritenne utile per sè e lo affidò alla Ditta Della Carlina di Milano il quale vi destinò i suoi operai meccanici. Il ponte era alto circa 8 metri dal letto del Torre, largo poco più di un metro con una lunghezza di metri 56. Quindi con due travate metalliche soltanto con traversine piuttosto corte. Si levavano i puntelli e pare che non andassero a dovere; vi fu, dicono, chi avvertì e che non venne badato. Fatto stà che il ponte si spostò e crollò in un attimo. Cominciò da destra e totalmente ruinò sul letto del Torre, lasciando solo pochi spuntoni alle sponde.

Lavoravano allora sopra il ponte dieci operai, secondo alcuni dodici; ben sette rimasero feriti; più di tutti Rosario Croatto di anni 39 da Montegnacco. Morti fortunatamente non ve ne sono. Vi fu sul posto il R. Pretore ed i carabinieri. Vi è forte agitazione nel luogo.

STELLA. — La scorsa settimana la pacifica e pittoresca borgata di Stella fu turbata da un fatto che ha un po' del misterioso e che merita di essere *cronacato*. Un individuo non più visto in questi paraggi, dall'abito e dall'aspetto civile compariva tratto tratto sulla strada che da Malemaseria conduce a Stella. Fin qui nulla di straordinario.

Ma l'eroe di cui s'ignorano nome, professione e condizione mentale, si divertiva a inseguire e a spaventare i fanciulli che passavano per la strada, di maniera che questi, colti da panico, si rifiutarono di recarsi a scuola. Una giovane mentre rincasava in pieno giono sentendosi pedinata si sedette col pretesto di prendere un po' di respiro sperando di sbarazzarsi della molesta compagnia. Ma con grande sorpresa e sgomento vide il poco galante incognito raccogliere dei ciottoli, intenzione punto benevola. Si diè allora a correre, e l'altro a inseguirla. Dopo sforzi incredibili arrivò spossata ed esausta sotto la Chiesa e col filo di voce che le restava, chiamò il cappellano.

A quel nome il nostro eroe si dileguò e scomparve tra le rupi. Avvisati, accorsero sul luogo i carabinieri, fecero diligenti indagini e perquisizioni, ma non riuscirono a scovarlo. Il bello si è che non alloggia in nessuna casa e nessuno sa come si provveda di cibo. Da parecchi giorni non si lascia vedere, ma fra la popolazione non è cessato ancora il panico. Sarebbe sempre ora che smettesse le sue poco eroiche bravate e lasciasse in pace una popolazione che ha altri diversivi e altri lavori più serii.

Ma chi è questo messere? Per ora nessuno lo sa. Si fanno le più svariate supposizioni dalla fervida fantasia di questi alpigiani.

Se Musolino non calcasse con abilità da protagonista tragico la scena delle Assise di Lucca si potrebbe sospettare che fosse... lui in persona. Ma, a quanto pare, preferisce quelle brillanti comparse teatrali, alle oscure avventure di Stella.

DALLA PONTEBBANA. — Fa il giro di questo canale un tale, che fra altri titoli, si qualifica per nipote del defunto Rev. Parroco Raddi. Nel presentarvi, che fa alle famiglie, dove spera di spillar denaro, dice d'esser arrivato in paese pe' suoi affari, che per essergli scoppiato il tubo del velocipede deve ritornare a Udine mediante la ferrovia e che non avendo denaro alla bisogna, gli fa mestieri chiedere a prestito un due lire almeno, che restituirebbe appena giunto a casa. Dalla varietà però delle qualifiche e più dal contegno dà a vedere di esser ben altro di quel che dice. Se arrivasse pertanto altrove ancora questo tipo, sappiano gli ospiti come contenersi.

— I giornali della Carintia recano la notizia, che s'è formata colà una compagnia di azionisti con un capitale di 100,000 fiorini allo scopo di impiantare un nuovo stabilimento balneare alla confluenza dello Swefelsbach, vicino al ponte sulla ferrovia presso Lusnitz, dando per tal modo uno scacco a quello dell'Oman, tanto frequentato dai friulani.

AMPEZZO. — Grazie alle solerti premure del nostro direttore scolastico, domenica fummo rallegrati da una cara e simpatica festicciuola.

Alle ore 14 1|2 ebbe luogo anzi tutto lungo il paese la passeggiata degli alunni delle scuole e dei bambini dell'asilo infantile, preceduti dalla banda che gentilmente prestò l'opera sua e seguiti dalle autorità, da vari membri della Società operaia colla rispettiva bandiera e da gran folla di popolo. Quindi su di un palco eretto nel cortile annesso allo stabilimento scolastico, dinanzi a tutta Ampezzo e a molti forestieri, si presentarono i bambini dell'asilo, tutti col loro grembialino rosso, i quali sotto la guida della loro infaticabile maestra eseguirono vari esercizi e cori, strappando ripetuti e ben meritati applausi. Seguirono poi varie recite di alunni e alunne delle scuole elementari, tutte fatte con lodevole disinvoltura e con singolar maestria, avuto riguardo specialmente all'ambiente, nuovo a queste e siffatte cose.

Eravamo quasi alla fine del programma, quando la pioggia ci costrinse a toglierci di là, dove avevamo passata un'ora di vero godimento spirituale e dove ci erano riserbate altre gioie ancora. A tutti spiacque la brusca interruzione: tutti espressero il voto che siffatte feste abbiano a ripetersi spesso.

PIGNANO DI RAGOGNA. — Sabato sera, 26 aprile, circa le ore 6, la bambina Tommasini Anna-Maria di Luigi d'anni 3 all'insaputa dei genitori si chiudeva nella propria camera. Diè mano ad alcuni zolfanelli posti sulla lettiera, per accendere una candela. Il fuoco si comunicò ai vestiti. Alle grida accorsero i genitori e la trovarono in fiamme. A stento poterono spegnere l'elemento vorace. Accorse d'urgenza il d.r De Monte, prodigò le prime cure, ma viste le gravi ustioni dichiarò impossibile la guarigione. Difatti ieri sera alle ore 19 1|2 la bambina spirava fra spasimi atroci.

FELETTO UMBERTO. — La domenica del 20 aprile scorso venne in questa parrocchiale benedetta solennemente la *via Crucis* da mons. Pelizzo, il quale tenne, da pari suo, due bellissimi discorsi, uno di circostanza e l'altro sul Patrocinio di s. Giuseppe.

Le 14 pitture a olio, ritratte su copia del Morgari dal sig. Giovanni Maria Lendaro di qui, sono riuscitissime e meritano davvero di essere ammirate.

Domenica poi, processionalmente, questa buona popolazione si recava a ricollocare nel suo posto la sacra immagine del Crocefisso stata, come sapete, giorni sono tolta e infranta da mano sacrilega. Fu questo un atto di riparazione per il satanico delitto.

L'INCENDIO del Convento di S. Antonio in Gemona.

La mattina del 29 aprile, verso la 1, si sviluppò un terribile incendio nel Convento dei Francescani. L'incendio distrusse in breve ben 4 ale del fabbricato danneggiando in parte anche una quinta che è riservata alle nostre scuole elementari maschili. I danni sono incalcolabili; non si tratta di soli danni materiali, ma di sante memorie, di secolari ricordi per noi preziosissimi che furono in poche ore quasi cancellati dall'elemento distruttore. Generale è la costernazione in città; una vera sciagura ha colpito lunedì scorso la nostra Gemona. Non vi parlo dello stato d'animo dei poveri francescani. Sul luogo accorsero i cittadini d'ogni classe e ceto, tutte le autorità, tra cui spiccava il nostro amato Arciprete che non risparmiò fatiche anche le più vili per essere d'aiuto nella dolorosa circostanza.

Le cause dell'incendio sono e forse rimarranno sconosciute. Secondo alcuni, il fuoco si sarebbe sviluppato nella legnaia sottostante la Camera-Cappella del Santo; secondo altri, in una stanza adiacente alla legnaia e in cui erano riposti degli addobbi per la Chiesa. Una terza versione è la seguente: Ieri un divoto accese un cero posto sopra un candeliere di legno. Consumata la cera, il candeliere prese fuoco, lo comunicò all'altare e al pavimento originando in tal modo l'incendio. Questa versione è però la meno accettabile. Molti invece, basandosi sui vari tentativi d'incendio tanto al Cotonificio, quanto al Duomo, ammettono, come unica causa, il dolo.

Il primo ad accorgersi fu frate Lucio da Tolmezzo, laico, (al secolo Gio. Batta Bertolini) un vecchio di 76 anni e sofferente di mal cardiaco. Sentendosi soffocare dal fumo, vestitosi alla meglio uscì dalla sua cella ad avvertire gli altri religiosi.

Qui cedo la narrazione al laico frate Rocco, d'anni 55 circa, nato a Paderno Bellunese, (al secolo Bonaventura Garlet). « Vestitomi in fretta corsi al campanile e diedi mano alle campane, nel mentre gli altri religiosi erano usciti dal convento in cerca di soccorsi. Dopo cinque minuti, presagendo qualche disgrazia, corsi in traccia di frate Lucio, il quale, anzichè mettersi tosto in salvo, come lo aveva consigliato, aveva voluto ritornare nella sua cella per prendere parte dei suoi indumenti. Passando tra le fiamme lo trovai nella cella disteso a terra tramortito. Trascinatolo fuori alla meglio, credeva porlo in salvo, ma un'ondata di vento impetuoso cacciandomi in viso le fiamme mi costrinse ad abbandonarlo per non morire pur io bruciato. Ma poco dopo ritornai sul posto deciso o a salvarlo, se ancor vivo, o a morire con lui. Per fortuna il vento aveva cambiato direzione; potei abbracciare quel corpo ancor vivo e trascinarlo in luogo sicuro. »

Il vecchio frate, oltre una ferita alla testa ed altre contusioni, riportò delle scottature dolorosissime alle gambe e ai piedi. L'altro laico, frate Rocco, ebbe i capelli, le ciglia abbruciate ed il viso ustionato. Il vecchio venne ricoverato in casa del barbiere signor Dosi Giuseppe; gli vennero somministrati i Sacramenti per tema avesse subito a soccombere.

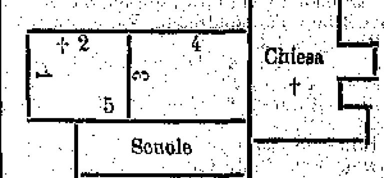
Il poveretto morì la mattina di giovedì.

L'incendio si sviluppò verso la una e mezzo, e favorito da un vento impetuosissimo che trasportava i carboni ardenti a trecento metri di distanza, continuò l'opera sua devastatrice indisturbato per quasi due ore. Se il vento non si fosse un po' calmato e non avesse cambiata direzione, anche la Chiesa con la preziosissima Cappella, che la pia tradizione dice costrutta per opera del Santo stesso, sarebbe stata in breve un ammasso di rovine. Mezz'ora solo, ed il disastro era completo.

I danni materiali si fanno ascendere a circa 50,000. La Cella del Santo, con il corpo di S. Gottardo, la biblioteca, molti apparamenti (e di maggior pregio), gl'indumenti dei religiosi, quasi tutti i mobili furono preda del fuoco. La biblioteca conteneva circa 2000 volumi. V'erano delle pregevoli opere di predicazione, teologiche, di storia ecclesiastica, comprese quelle di Cornelio Alapide.

Il fabbricato, che è municipale è assicurato per L. 40,000.

Per comodità dei lettori riproduciamo la pianta del convento:



L'ala 1, 2 e 3 sono distrutte completamente; la Croce all'ala 2 segna il posto ove esisteva la Cappella del Santo.

Dell'ala 4 è distrutto il piano superiore, la sacristia invece che è posta sotto, non rimase danneggiata.

IL SANTO VANGELO

Gesù disse a' suoi discepoli: « In verità vi dico, che qualunque cosa domandiate al Padre nel mio nome, ve la concederà... »

Con queste parole il nostro divin Redentore ci fa conoscere la grande necessità della preghiera. Pochi cattolici pregano pochissimi pregano come si deve. Di tutto si occupano, all'infuori della preghiera. Il curioso si è poi che vi sono dei cristiani, i quali non pregano mai e si mettono a pregare solo quando hanno da implorare una grazia. E anche allora dicono qualche rosario, qualche *pater*, ascoltano la messa e... se la grazia non viene dicono subito: « Neanche il pregare non val niente! »

Eh, via; imparate a pregare prima di tutto e poi imparate a pregar *sempre*, con insistenza e non solo quando vi comoda o avete da domandare qualche grazia.

Dio ci vuol bene, lo attesta Gesù Cristo nell'odierno Vangelo; e perciò se non otteniamo le grazie la colpa è tutta nostra che non abbiamo voluto o non abbiamo saputo pregare.

CITTÀ

Il socialismo ufficiale.

La Giunta municipale su proposta del *compagno* Pignat deliberò all'unanimità che il primo maggio sia solennizzato da tutti i dipendenti comunali coll'orario festivo.

Avanti, Marx!

Operazioni di leva.

Venne pubblicato il manifesto per la leva della classe 1882.

Estrazione a sorte: Cividale, 7 maggio — Palmanova, 9 — Latisana, 10 — Udine, 12 — S. Pietro al Natisone, 14 — Codroipo, 15 — S. Vito al Tagliamento, 16 — Spilimbergo, 17 — Maniago, 19 — Pordenone, 22 — Sacile, 23 — Ampezzo, 26 — Tolmezzo, 27 — Moggio, 28 — Gemona, 30 — Tarcento, 31 — S. Daniele, 2 giugno.

Per l'esame definitivo ed arruolamento (la visita sarà passata nella sala Cecchini, via Felice Cavallotti n. 2), i giorni fissati sono i seguenti.

Tutti i Comuni del distretto di Latisana 18 giugno, id. di Palmanova, 20 giugno.

Distretto di Cividale: i Comuni di Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, e Prepotto, 23 giugno, id. Corno, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, e Povoletto, 24 giugno.

Tutti i Comuni del distretto di S. Pietro al Natisone, 27 giugno, id. id. Codroipo 28 giugno, id. id. Maniago 30 giugno.

Udine, Comune di Udine, fino al n. 500 1 luglio, id. id. dal 501 all'ultimo, il 2 luglio.

Id. Comuni di Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco, Feletto, Campoformido e Pradamano, 3 luglio.

Id. di Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana, Tavagnacco, Lestizza, Martignacco, 4 luglio.

S. Vito. Comuni di S. Vito, Casarsa, S. Mastino e Valvasone, 7 luglio.

Id. di Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini e Sesto, 8 luglio.

Sacile. Tutti i comuni del distretto, 11 luglio.

Spilimbergo. Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clausetto, Forgaria, Meduno e Travesio, 15.

Id. Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di di Sotto e Vito d'Asio, 16.

Ampezzo. Tutti i comuni del distretto, 18.

Pordenone. Comuni di Pordenone, Zoppola, Prata, Fontanafredda, Vallenoncello e Roveredo, 22.

Id. di Azzano X, Montereale, S. Quirino ed Aviano, 23.

Id. di Fiume, Pasiano, Porcia e Cordenons, 24.

Tolmezzo. Comuni di Tolmezzo, Lauco, Ovaro, Arta, Prato Carnico, Paluzza, 30.

Id. Tutti gli altri comuni della Carnia, 31.

Gemona. Tutti i comuni del distretto 1 agosto.

S. Daniele. Comuni di San Daniele, Ragogna, Coseano, Maiano e Moruzzo 4 agosto.

Id. di Colloredo, S. Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano e S. Vito di Fagagna, 5 agosto.

Moggio. Tutti i comuni, 7 agosto.

Tarcento. Id. 9.

Le sedute suppletive seguiranno per tutti i comuni dei singoli distretti con l'ordine qui appresso: Udine, 15 settembre — Codroipo, Latisana e Moggio, 17 — Palmanova, Sacile e S. Pietro, 19 — Maniago e Cividale, 22 — Pordenone, 24 — Ampezzo e S. Vito al Tagliamento, 26 — Spilimbergo, 30 — Gemona, 2 ottobre — Tolmezzo, 6 — S. Daniele, 9 — Tarcento, 13.

La seduta di chiusura della sessione per tutti i comuni seguirà il 16 ottobre.

Una ditta in contravvenzione.

Il sig. Odorico Valussi, ingegnere del Genio civile, elevò domenica regolare contravvenzione contro la ditta Antonini-Ceresa e C.i perchè eseguì la costruzione del ponte di ferro sopra Tarcento (causa della disgrazia) senza domandare l'autorizzazione al Genio.

Cronaca religiosa

Pel mese di maggio.

Mercoledì sera è cominciata la pia pratica del mese consacrato alla Vergine.

Nel Santuario delle Grazie predicherà Mons. Dell'Oste; nella chiesa del Carmine Mons. Brisighelli; nella chiesa di s. Giorgio M. il P. Domenico cappuccino; nella chiesa di s. Pietro M. il sac. dott. Liva.

La pia pratica, senza discorso ma colla lettura delle considerazioni, si terrà pure nella chiesetta della Purità.

La breve funzione avrà luogo verso le otto di sera, nei giorni feriali e nei giorni festivi verso le 5 pom.

Fatevi una idea di che cosa sia il socialismo considerando certi tipi che lo professano.

VENDETTA ANARCHICA?

L'elettricista alle dipendenze del Governo di Nuova York, che eseguì la sentenza di morte su Czolgosz, l'assassino di Mac Kinley, disparve poco dopo. I di lui parenti credevano dapprincipio che egli si fosse allontanato per sottrarsi alle persecuzioni degli anarchici. Adesso temono che sia stato assassinato.

Furono trovate nella sua abitazione moltissime lettere che lo minacciavano di morte.

Svegliarino.

Mi rivolgo a tutti gli abbonati. A quelli che ancora non pagarono l'abbonamento ricordo il dovere che hanno di non tardare. A quelli che hanno pagato ed a quelli che devono venir a pagare, raccomando di procurare nuovi associati al *Piccolo Crociato*. Se vogliono, tutti possono pienamente accontentarmi.

L'amministratore.

Pel porto di Trieste.

Giorni sono il ministro dei lavori pubblici disse alla Camera che verranno tosto cominciati i lavori per l'allargamento del porto di Trieste. Intanto si farebbero solo i lavori d'urgenza; ma poi continueranno fino al completo ampliamento.

VARIETÀ

I più vecchi uomini del mondo.

Nell'Inghilterra venne compilata una statistica di tutte le persone che passarono i centi anni di vita nei diversi paesi d'Europa. E si trovò più scarso il Belgio con 5, poi la Svezia con 10, poi la Norvegia con 23, indi l'Italia con 97. L'Inghilterra ne conta 146, la Francia 213, la Spagna 401, la Serbia 475, la Germania 718.

Il più vecchio centenario del mondo è sempre un certo Bruno Costrica, che oggidì vive a Rio Janeiro che si dice abbia 150 anni!

Filtro a buon mercato per acqua.

Avendo acqua torbida, contenente anche materia organica (purchè non inquinata da bacilli) per renderla libera e potabile v'è un sistema abbastanza semplice.

Si prende un vaso da fiori di terra cotta; si tura il foro con un pezzetto di spugna e quindi si depone al di sopra uno strato di sabbia alto due o tre centimetri; sopra a questo uno strato di un centimetro e mezzo di carbone pesto e finalmente ancora altro strato di sabbia. Si tenga sospeso il vaso sotto il rubinetto dell'acqua e la filtrazione avverrà rapida.

NOTE AGRICOLE

Per concimare il granoturco.

Togliamo dall'*Amico del Contadino*:

La concimazione del granoturco si fa generalmente da noi con stallatico.

Questo materiale non presenta però l'ideale per l'agricoltore, poichè se è ben vero che esso è bastantemente provveduto di azoto e di potassa è pure vero che difetta di un altro principio fertilizzante: l'anidride fosforica. Utile si mostra quindi la correzione dello stallatico con perfosfati in ragione di circa quintali 3 per ettaro.

La concimazione del granoturco si può fare anche molto bene a base di soli concimi chimici. Occorrono perciò dai 4 ai 6 quintali di perfosfato all'ettaro, circa quintali 1.5 di solfato potassico e da 1 a 2 quintali di nitrato sodico, pure all'ettaro.

Il nitrato non va però sparso tutto in una sola volta. Una prima dose si somministra al momento della semina, affinchè le piantine appena nate possano trovare a loro disposizione azoto prontamente assimilabile; la rimanente quantità si può dare al momento della zappatura o della rincalzatura.

Per sostenere le viti.

Alle canne, alle legna o ad altri materiali che si adoperano nelle vigne è preferibile il filo di ferro zincato. I numeri più usati in viticoltura sono: 13, 14, 15 e 16, i quali hanno rispettivamente le seguenti lunghezze per ogni chilogramma: metri 41, 34, 28 e 22. Questi dati possono servire per regolarsi nell'acquisto.

La malattia degli ulivi.

E' riapparsa in molte regioni d'Italia, e specialmente nelle Puglie, la malattia crittogamica negli olivi, perciò il ministro di agricoltura ha dato incarico alla stazione patologica vegetale di Roma, diretta dal prof. comm. Cuboni, di studiare questa malattia tanto dannosa a uno dei principali prodotti nostri.

Baccelli e i cannoni grandinifughi.

Baccelli persuaso che i cannoni grandinifughi abbiano un sicuro risultato, allo scopo di estendere le esperienze circa l'azione degli spari contro la grandine ha nominata una Commissione tecnica incaricata di scegliere una plaga per eseguire gli spari con rigorosi metodi scientifici.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di aprile:

Le pioggie cadute in questa decade hanno quasi ovunque corrisposto al bisogno che se ne sentiva; e benchè qua e là sieno state accompagnate da qualche grandinata, e in più luoghi sia stato rallentato lo svolgimento dei lavori agricoli, pure i vantaggi sono stati superiori agli inconvenienti, e la vegetazione del frumento e dei foraggi ne è divenuta notevolmente più rigogliosa. — Anche il gelso se ne è avvantaggiato, tanto che qua e là la campagna bacologica è in anticipazione sugli altri anni. Solo nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche la pioggia è riuscita inadeguata al bisogno e se ne desidera ancora. La vite, l'olivo e gli alberi da frutta accennano generalmente ad una produzione abbondante.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.14.20 — Marchi L. 1.25.50
Napoleoni L. 20.41 — Sterline L. 25.63
Corone L. 1.07.10

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Calma continua negli affari e nei prezzi; a questo influì anche il cattivo tempo.

Frumento	da L. 25.20 a 25.40	al quint.
Avena	» 21.76 a 22.59	»
Granoturco	» 10.25 a 12.10	all'Ett.
Giallone	» 11.25 a 12.15	»
Gialloncino	» 11.90 a 12.—	»
Cinquantino	» 10.— a 10.50	»
Sorgorosso	» 7.— a —.—	»

Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 21.— id. di montagna da lire 18.— a 24. – il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire 0.95 a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	» 1.05 a 1.10	»
Galline	» 0.90 a 1.05	»
Oche morte	» 1.— a 1.10	»
Capponi	» 1.05 a 1.10	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire 6.—	a lire 7.25	al quint.
Fieno dell'alta	» 5.50	» 6.50	»
Fieno della bassa	» 5.20	» 5.60	»
Spagna	» 6.—	» 7.—	»
Paglia	» 4.20	» 5.50	»

Sementi

Erba Spagna a lire 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.10, al chilogr.

Trifoglio a lire 0.80, 1.25.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Calma assoluta come nella nostra piazza. Diamo qualche cenno.

Ecco i prezzi del mercato di Pordenone: *Cereali*: Granoturco all'ettolitro 12,50, 12,23, 11,90; granoturco estero 11,50; Fagioli 11,—, 10,23, 9,50; sorgorosso vecchio 7,50.

A Treviso. — Mercati di limitati affari. Frumenti sempre calmi, granturco più fiacco. Avene cent. 25 ribassate.

Frumenti nuovi mercantili da L. 23.75 a 23.25, id. nostrani a 23.75, id. Piave da 24,— a 24.25 e granoturco nostrano giallo da 14.50 a 14.75, id. bianco a 15, giallone e pignolo a 15.25, cinquantino da 14 a 14.25, avena nostrana da 22 a 22.25 al quint.

A Rovigo. — Mercato attivo con migliore tendenza tanto nei frumenti che nei granoturchi, con vendite più facili.

Frumento fino Polesine da L. 24.25 a 24.35 id. buono mercantile da 23.75 a 23.90, id. basso da 23.25 a 23.50, granoturco Pignolo da 14.25 a 14.35, id. giallo da 13.85 a 14, id. Agostano da 13.25 a 13.35 al quint.

Bestiame.

Dappertutto il bestiame è in rialzo a causa che la stagione è favorevole ai foraggi e gli agricoltori non sono più costretti a vendere il loro bestiame. Così sono alla massima altezza i vitelli da latte maturi.

Foraggi.

Fieno. — A Cremona il fieno costa da lire 5.50 a 6.50, a Piacenza da 7.25 a 7.50, a Padova da 5 a 6.50, a Verona da 6.80 a 7.80, a Vicenza da 6 a 7.50, ad Alessandria da 7.50 a 8.50.

Paglia. — Non vi è scarsità di paglia ed è perciò che il prezzo è rimasto invariato. Ad Alessandria la paglia costa da L. 4,50 a 5; A Cremona da 4 a 4.40; a Piacenza da 4.50 a 5.50, a Padova da 4,25 a 5; a Verona da 4,20 a 4,50; a Vicenza a 4.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 5 — s. Pio V. Pp.
Azzano X, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 6 — s. Giovanni apostolo
Codroipo.

Mercoledì 7 — s. Stanislao v.
Latisana, Percotto, Sacile.

Giovedì 8 — Ascensione del Signore
Artegna, Flaibano.

Venerdì 9 — s. Gregorio Naz.
Bertiolo.

Sabato 10 — s. Antonino v.
Cividale, Pordenone.

Domenica 11 — s. Ida v.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine